

# Chiamatemi un farmaco

**L'**hanno ribattezzata "taxifarmaco" l'iniziativa che unisce, a Teramo, istituzioni e sindacato. Da un lato la Provincia e la Comunità montana del Gran Sasso, dall'altro Federfarma, hanno trovato l'accordo per una collaborazione a forte contenuto sociale. Si tratta infatti di fornire un nuovo servizio ad anziani e disabili che vivono in alcuni paesi dell'entroterra. I volontari che fanno capo al servizio civile della Provincia saranno infatti incaricati di consegnare a domicilio farmaci e beni di



prima necessità in genere. Il progetto coinvolge tanto le farmacie locali quanto i medici di base. Per richiedere il servizio occorrerà telefonare a un numero verde attivo dal lunedì al venerdì in orario mattutino.

## Medici-farmacisti nel Regno Unito?

Sulle "bufale" diffuse da certa stampa britannica sono stati scritti interi tomi ma questa volta la fonte sembra piuttosto credibile. Il quotidiano *Daily Telegraph* ha anticipato quello che dovrebbe essere un progetto imminente del governo di Gordon Brown: consentire ai medici di vendere

Otc. Fino a ora, al massimo, era consentito ai medici dei centri rurali più piccoli e più scoperti dal punto di vista del servizio farmaceutico, di vendere medicinali soggetti a prescrizione. In questo caso però la svolta sarebbe radicale e a chiaro discapito delle farmacie. Una decisione, a dire il vero, non è stata ancora presa ma l'opposizione parlamentare e le rappresentanze dei farmacisti hanno già cominciato a protestare.



## Federfarma Bergamo, un programma tv

Si chiama *La mia farmacia* il programma che andrà in onda nei prossimi mesi su Bergamo Tv e Bergamo Sat. Non è il primo programma che si propone di fare divulgazione sulla salute, ma in questo caso a promuovere l'iniziativa è stata Federfarma Bergamo. L'associazione ha concluso un accordo con Bergamo Tv per la trasmissione di trenta puntate di 16 minuti l'una, lungo il periodo che va da marzo a settembre. Ogni puntata si occuperà di tematiche inerenti il mondo della farmacia, partendo dalle preparazioni galeniche e dalla fitoterapia, con la partecipazione di farmacisti ed esperti delle aziende sanitarie locali. A condurre sarà la giornalista Francesca Manenti. Responsabili del progetto per Federfarma Bergamo sono il vice presidente Giorgio Locatelli e il consigliere Jolanda Lanzoni.

## Contracezione, segnali preoccupanti

**A**rrivano periodicamente dal Regno Unito statistiche sconcertanti sul diffondersi di maternità indesiderate presso ragazze minorenni, a volte quasi bambine. Di qui l'ipotesi di rendere più facile l'accesso alla pillola del giorno dopo. Da parte sua la Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) mette l'accento sull'incremento della contraccezione di emergenza nel nostro Paese: 370.000 confezioni di pillola del giorno dopo vendute nell'ultimo anno, il 55 per cento di esse a ragazze sotto i vent'anni. Urgono dunque campagne di informazione che coinvolgano istituzioni, scuola e famiglia in modo da circo-

scrivere un trend obiettivamente preoccupante. La Sigo sta facendo la sua parte, anche attraverso un portale sulla sessualità consapevole: [www.sceglitu.it](http://www.sceglitu.it).



## A Forlì, novità nella distribuzione

La decisione dell'Ausl di Forlì di incrementare la distribuzione diretta ha suscitato le ire di Federfarma locale. L'azienda sanitaria infatti «sta implementando», come recita un comunicato pubblicato sul suo sito internet, «l'orario di consegna diretta per alcune patologie che richiedano terapie di lunga durata». Il documento specifica poi che il provvedimento non è in contraddizione con quanto stabilito negli accordi riguardanti la Distribuzione per conto. Non è così per il sindacato, che ritiene invece tale "implementazione" del tutto arbitraria, minacciando di interrompere i rapporti con la suddetta Ausl.

## L'Agenzia divisa in due?

È possibile che nei prossimi mesi il Congresso degli Stati Uniti deliberi la divisione della *Food and drug administration* (Fda) in due distinti enti regolatori, uno dedicato al cibo e l'altro ai farmaci. La decisione, che pare avere il consenso di massima da parte del presidente Obama, è dovuta alla constatazione che l'Agenzia è più impegnata sulle questioni alimentari che su quelle farmaceutiche, con relativo ritardo nelle procedure di approvazione dei prodotti sottoposti alla sua verifica. Tanto il Senato quanto la Camera dei rappresentanti si apprestano a prendere in esame il pacchetto legislativo contenente, tra le altre cose, questa ipotesi di sdoppiamento dell'ente.



# Nuovi dubbi sulla "diretta"

**I**ntervenuto a un convegno romano sulle modalità di distribuzione del farmaco, Franco Caprino (nella foto) non ha mancato di esprimere i suoi dubbi sulla "diretta". Non è la prima volta che il presidente di Federfarma Lazio si pronuncia sulla prassi, molto diffusa a livello regionale, di distribuire i farmaci attraverso le strutture sanitarie pubbliche.



Secondo Caprino l'ammontare di questa spesa si aggira sui quattro miliardi e mezzo di euro. Ma il vero nodo da sciogliere è il monitoraggio di

tali esborsi, che continua a suscitare perplessità. Mentre infatti le farmacie sono tenute a comunicare periodicamente al ministero dell'Economia i dati di spesa, lo stesso non accade per le Aziende sanitarie locali e per quelle ospedaliere. «Accade spesso», ha dichiarato Caprino nel corso del convegno, «che quando un paziente ritira i medicinali in ospeda-

le o nelle Asl, gli vengano consegnate più confezioni del dovuto e si tratta sempre di prodotti molto cari, come gli antitumorali. È una situazione che va risolta con urgenza».

# Rivoluzione nella sanità campana

**C**on un improvviso colpo d'ala il governatore Bassolino ha messo mano a una radicale riforma della sanità regionale. A cose fatte delle tredici Asl esistenti ne rimarranno solo sette; a casa tutti i manager odierni (tranne quello di Benevento) sostituiti da commissari straordinari, a loro volta affiancati da subcommissari. Il processo di accorpamento, a dire il vero, era previsto da una Legge regionale del novembre scorso ma nessuno si aspettava questa accelerazione. Dalla novità ricava

qualche speranza in più Federfarma Napoli, dal momento che le farmacie a essa associate sono proprio quelle che hanno più subito le inadempienze, in fatto di rimborsi, delle Asl provinciali. Ancora il 18 marzo scorso Michele Di Iorio (nella foto), presidente di Federfarma Napoli, aveva inviato una lettera aperta a Bassolino, nella quale riepilogava le vicissitudini degli ultimi mesi.

